



COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia 22 Gennaio 2008

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



VERBALE RIUNIONE N. 1/2008

RIUNIONE TECNICA PREPARATORIA

Venezia, 21 gennaio 2008

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Nezzo Giuseppe - Segretario regionale Settore Primario

Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario

De Gobbi Riccardo - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura - Responsabile delle Misure

Comacchio Andrea - Direzione Produzioni Agroalimentari - Responsabile delle Misure

Disegna Maurizio - Direzione Foreste ed Economia Montana - Responsabile delle Misure

Sisto Stefano - Direzione Promozione Turistica Integrata - Responsabile delle Misure

Zanetti Marco - Autorità Ambientale - Segretario Regionale Ambiente e Territorio

Greggio Cristina – Commissione Regionale Pari Opportunità

Martignon Diego - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE - Segretario Reg. Attività Produttive Istruzione e Formazione

Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR - Direzione Programmi Comunitari

Calderola Sonia - Responsabile regionale del FEP 2007-2013 - Unità di Progetto Caccia e Pesca

Angeli Stefano - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero - Commissione Europea

Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale AVEPA

Ravazzolo Giuseppe - Unione regionale delle Province del Veneto URPV

Capodaglio Pierantonio - Associazione nazionale Comuni Italiani ANCI

Manzardo Francesco - Gruppi di azione locale

Ghiro Alessandro - Organizzazioni Professionali Agricole

Rota Onofrio - Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli

Montedoro Marina - Cooperazione agricola e agroalimentare

Pizzolato Ermanno - Imprese agroalimentari e alimentari

Pamio Giampaolo – Associazioni ambientaliste

Hanno inoltre partecipato:

Carraro Giovanni - Direzione Foreste ed Economia Montana

Francescon Renato - Direzione Promozione Turistica Integrata

Signora Walter – Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Moresco Monica - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Barbara Lazzaro - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Trentin Giorgio - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia, 22 gennaio 2008

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Zaia Luca – Vicepresidente della Giunta Regionale

Nezzo Giuseppe - Segretario regionale Settore Primario

Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario

De Gobbi Riccardo - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura - Responsabile delle Misure

Comacchio Andrea - Direzione Produzioni Agroalimentari - Responsabile delle Misure

Disegna Maurizio - Direzione Foreste ed Economia Montana - Responsabile delle Misure

Zanetti Marco - Autorità Ambientale - Segretario Regionale Ambiente e Territorio

Martignon Diego - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE - Segretario Reg. Attività Produttive Istruzione e Formazione

Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR - Direzione Programmi Comunitari

Richieri Mario - Responsabile regionale del FEP 2007-2013 - Unità di Progetto Caccia e Pesca

Angeli Stefano - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero - Commissione Europea

Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale AVEPA

Ravazzolo Giuseppe - Unione regionale delle Province del Veneto URPV

Capodaglio Pierantonio - Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI

Da Deppo Flaminio – Unione nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM

Manzardo Francesco - Gruppi di azione locale

Bucci Sergio - Organizzazioni Professionali Agricole

Rota Onofrio - Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli

Montedoro Marina - Cooperazione agricola e agroalimentare

Pizzolato Ermanno - Imprese agroalimentari e alimentari

Chillon Moreno – Associazioni ambientaliste

Hanno inoltre partecipato:

Signora Walter – Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Moresco Monica - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Barbara Lazzaro - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Trentin Giorgio - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Venezia, 21 – 22 gennaio 2008

Il Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, regolarmente convocato e costituito presso la sede della Giunta regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia in data 22 gennaio 2008,

- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4682 del 17/10/2007;
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 264 del 31/12/2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;
- vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2828 del 18/9/2007 che approva le procedure per la costituzione del Comitato
- visto il Decreto n. 264 del 31/12/2007 del Presidente della Giunta regionale del Veneto che approva l'istituzione del Comitato
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013,

preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 11 componenti effettivi su un totale di n. 14 convocati e di n. 11 componenti consultivi, avvia i lavori alle **ore 10,00** sulla base degli esiti della riunione tecnica preliminare avvenuta il giorno precedente, 21 gennaio 2008, presso la medesima sede, e del programma di lavoro previsto dall'Ordine del Giorno:

1. Insediamento del Comitato di Sorveglianza
2. Approvazione Regolamento interno
3. Consultazione in merito ai criteri di selezione
4. Informativa sul Piano di comunicazione
5. Varie ed eventuali.

A supporto dei lavori del Comitato, la Segreteria tecnica ha provveduto a mettere a disposizione dei suoi componenti la documentazione dettagliata nell'allegata *Lista dei documenti*, prima attraverso apposita trasmissione a mezzo posta elettronica e successivamente tramite consegna della cartellina a tutti i partecipanti.

In particolare, i documenti classificati con la codifica DOC.7-Regolamento interno, DOC.8- Criteri di selezione, DOC.9-Criteri di selezione Asse 1, DOC.10-Criteri di selezione Asse 2, DOC.11- Criteri di selezione Asse 3 e DOC.12-Criteri di selezione Asse 4, rappresentano la proposta tecnica dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il Veneto sottoposta alla valutazione e al parere del Comitato. Tutte le valutazioni e le analisi operate dal Comitato, nonché le conseguenti modifiche, fanno quindi riferimento, anche nell'ambito delle descrizioni riportate nel Documento di sintesi delle decisioni e nel presente Verbale, alle suddette proposte tecniche.

PUNTO 1 – INSEDIAMENTO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il Vice Presidente della Giunta regionale del Veneto, **Luca Zaia**, Presidente del Comitato, porge il saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori, procedendo all'insediamento ufficiale del Comitato di Sorveglianza e ad un breve richiamo in merito al ruolo e alla funzione assegnati, sulla base degli atti che ne hanno previsto l'istituzione ed alle correlate norme previste dal Reg. CE 1698/2005.

Un richiamo particolare riguarda l'iter ed il percorso di predisposizione dei bandi attraverso una costante azione di concertazione con il partenariato, per cui i criteri di selezione presentati al Comitato rappresentano in realtà il risultato di un percorso piuttosto articolato e partecipato, che ha previsto anche una prima approvazione da parte della Giunta regionale ed il conseguente parere della Commissione consiliare competente.

Il Presidente dopo aver evidenziato le molte aspettative del mondo agricolo rispetto agli interventi per lo sviluppo rurale, richiama anche le diverse preoccupazioni raccolte, anche nell'ambito dei numerosi incontri informativi realizzati sul territorio, con particolare riguardo alle progettualità integrate, quali il PIF, che richiedono uno sforzo programmatico ed organizzativo davvero rilevante ai rappresentanti e alle filiere del settore agricolo interessate dall'intervento.

Il Segretario regionale del Settore Primario, **G.Nezzo**, interviene quindi per informare i presenti in merito all'impossibilità del Presidente di poter coordinare i lavori della giornata, a causa della sovrapposizione con urgenti incarichi istituzionali, evidenziando l'opportunità di ulteriori interventi di carattere generale, da parte dei componenti il Comitato, ai fini della presentazione delle diverse componenti e posizioni presenti nel CdS.

Il rappresentante della Commissione Europea, **P.Mora**, interviene per confermare, come già preannunciato nell'ambito della riunione preparatoria del CdS, che la CE riconosce il lavoro svolto dalla Regione per la messa a punto del PSR che si è dimostrato di buon livello già in fase iniziale ed ha potuto essere poi ulteriormente migliorato nel corso del negoziato grazie anche all'azione di indirizzo della CE. Ribadisce che si è trattato di un lavoro certamente interessante, proficuo e reciprocamente utile. La fase applicativa che viene avviata ora con la definizione dei criteri di selezione rappresenta un ulteriore momento determinante per la corretta attuazione degli interventi per lo sviluppo rurale, che la CE sta seguendo attentamente e continuerà a seguire nei prossimi mesi, affinché i principi e le priorità approvati con i PSR siano riportati nei bandi e nelle disposizioni attuative in maniera chiara e coerente. Nel corso dell'incontro tecnico preparatorio, sono state già operati alcuni richiami alla Regione, per ribadire una serie di aspetti che la CE ritiene debbano essere tenuti in grande considerazione. Nell'ambito del Comitato, la CE è una delle componenti oggetto di consultazione, ma conferma ugualmente l'auspicio che il confronto avviato possa proseguire proficuamente come già è avvenuto nella fase di negoziato.

Interviene poi il Rappresentante dei lavoratori **O.Rota**, per ringraziare la Regione ed il Vicepresidente per lo sforzo informativo realizzato sul territorio a supporto del PSR e più in generale per la particolare attenzione rivolta all'agricoltura del Veneto e all'agricoltura di alto livello, orientata alla qualità. Conferma la necessità di proseguire su questo percorso, poiché molto resta ancora da fare e da migliorare; opera un richiamo alla questione del lavoro e della sicurezza affermando che la qualità del lavoro è una condizione indispensabile; gli incidenti già rilevati anche nel 2008 nel settore agricolo, con due morti nel settore agricolo, e le esigenze rilevate nei confronti dei molti immigrati occupati evidenziano l'enorme bisogno di formazione e aggiornamento che contraddistingue anche questo settore.

Il Presidente, nella sua qualità di rappresentante della Giunta regionale, conferma che l'azione informativa sul PSR proseguirà anche nei prossimi mesi, soprattutto in prossimità della pubblicazione dei bandi; concordando sull'esigenza di grande attenzione per quanto riguarda il tema della sicurezza, richiama anche le recenti affermazioni di G.Galan, Presidente della Giunta

regionale, sulla sicurezza del lavoro, che rappresenta un problema della collettività, non solo del datore o del lavoratore e come tale deve essere affrontato e risolto.

Il Presidente del Comitato Luca Zaia si assenta delegando il proprio compito a **G.Nezzo**, che procede alla verifica dell'agenda di lavoro e del relativo O.d.G., chiedendo conferma sull'opportunità di considerare acquisite da parte dei presenti le informazioni generali e gli elementi di introduzione presentati nel corso della riunione tecnica preparatoria.

In conclusione, verificata la presenza del numero legale dei membri effettivi, il Comitato di Sorveglianza si insedia ufficialmente e le sue deliberazioni sono validamente assunte.

PUNTO 2 - REGOLAMENTO INTERNO

Preso atto delle modifiche valutate nel corso dell'incontro preparatorio, rispetto alla proposta di cui al DOC.7, **G.Nezzo** invita i presenti ad evidenziare eventuali ulteriori richieste di chiarimento e/o integrazione.

Considerato che nessuna ulteriore modifica viene richiesta, **P.Cecchinato** provvede a richiamare e riassumere le modifiche apportate al testo presentato, ai fini della sua definitiva adozione.

Le integrazioni sono state proposte dall'AdG medesima, allo scopo di migliorare il testo del Regolamento e di adeguarlo ad alcune specifiche esigenze organizzative ed operative.

In particolare, vengono richiamate ed approvate le seguenti integrazioni:

- a. l'eliminazione del riferimento ad *un rappresentante delle associazioni dei consumatori e altre associazioni no profit* dall'elenco dei componenti consultivi, in conseguenza della mancata designazione del rappresentante (art. 1)
- b. l'introduzione di *una riunione che deve essere convocata nel corso del mese di maggio o comunque entro il 15 giugno di ogni anno* (art. 3), per rispondere alla necessità di presentazione al Comitato della relazione annuale che l'AdG deve inoltrare alla Commissione entro il 30 giugno (art 3)
- c. eliminazione del riferimento al termine espresso in "giorni lavorativi" nell'ambito degli articoli 4 e 6 per determinare alcune scadenze stabilite ai fini dell'operatività del Comitato; tutti i termini stabiliti dal regolamento devono infatti intendersi espressi in "giorni solari"
- d. integrazione del riferimento previsto dall'art. 5, per l'assunzione delle decisioni che viene così riformulata "*sulla base della prassi del consenso dei membri con funzione deliberante presenti, già consolidata nel contesto delle precedenti esperienze di programmazione regionali e nazionali*"
- e. correzione del riferimento alla denominazione della casella di posta elettronica previsto dall'art. 8: cdsfears@regione.veneto.it
- f. integrazione all'ultimo capoverso dell'art. 7, con l'inserimento di "*informare tutti i membri del comitato...*" al posto di "*comunicare*"
- g. integrazione delle modalità di pubblicità dei lavori del Comitato (art. 10) attraverso "*un apposito comunicato stampa a cura del Presidente, dopo la conclusione di ciascuna riunione*"

Non rilevando nell'ambito del Comitato ulteriori richieste di integrazione, il Presidente dichiara approvato il Regolamento con le modifiche proposte dall'AdG.

PUNTO 3 – CONSULTAZIONE SUI CRITERI DI SELEZIONE

P.Cecchinato, richiamando il successivo punto 3) all'O.d.G, propone al Comitato una metodologia di lavoro in grado di recepire e sintetizzare le valutazioni già operate in sede di riunione preparatoria e di consentire il completamento del programma di lavoro, nel rispetto dei tempi stabiliti e delle determinazioni già discusse e assunte dai presenti, nell'ambito della medesima riunione. In particolare, richiamate le precisazioni fornite a livello di riunione preparatoria relativamente ai principali aspetti generali del PSR, per quanto riguarda in particolare la strategia, gli Assi e le Misure, e confermato che i criteri di selezione previsti dall'A.d.G. risultano di fatto già definiti e precostituiti dal PSR, rappresentando quindi solo l'articolazione e la declinazione degli elementi già stabiliti dal Programma regionale, viene proposta la verifica puntuale delle integrazioni, modifiche e raccomandazioni registrate rispetto alla proposta tecnica relativa ai criteri di selezione presentata dall'A.d.G. con i DOC. 8, 9, 10, 11, 12, ai fini della conseguente formulazione delle decisioni e delle raccomandazioni del Comitato.

Lo schema utilizzato per la presentazione dei criteri prevede una serie di schede articolate in sei paragrafi principali, che sono state illustrate al Comitato, con l'aggiunta di ulteriori informazioni e precisazioni relative alla valenza/peso attribuiti ai singoli criteri, anche in termini di punteggi, in relazione a specifiche indicazioni fornite dalla CE attraverso il MIPAAF, per poter valutare il peso dato alle scelte esecutive e la coerenza generale con le strategie approvate dal PSR.

In questo senso la Regione del Veneto rappresenta una sorta di "starter" procedurale per le modalità di presentazione dei criteri, soprattutto nei confronti della Commissione europea, che partecipa per la prima volta ad un CdS relativo allo sviluppo rurale 2007-2013 in Italia.

Per questo, è stata quindi auspicata nell'ambito dell'incontro di preparazione una favorevole considerazione e presa d'atto rispetto all'impostazione della proposta tecnica presentata al Comitato.

Di contro, è stato anche richiesto alla CE di confermare la massima uniformità di atteggiamento nelle diverse sedi e nell'ambito delle differenti situazioni regionali o nazionali alle quali viene rivolto questo esplicito invito.

L'esame delle modifiche/integrazioni proposte a livello di Comitato segue l'ordine di presentazione previsto dai documenti di riferimento, Misura per Misura, dall'Asse 1 all'Asse 4.

Non vengono rilevate modifiche per quanto riguarda il DOC.8 relativo ai principi generali.

ASSE 1 - Misura 111 - Azioni 1-2-3-4

Il Comitato prende atto dei rilievi formulati dal rappresentante della CE (**P.Mora**), per quanto riguarda, in particolare:

- a. il riferimento all'esperienza pregressa richiesta agli organismi di formazione come requisito di ammissibilità; si tratta di un refuso presente anche a livello di PSR che non trova corrispondenza nell'ambito degli altri PSR italiani; tale criterio rischia di mettere fuori mercato altri soggetti che non presentano esperienza specifica, in contrasto con le regole della concorrenza; in attesa di una modifica del PSR in questo senso, all'elemento dell'esperienza pregressa non dovrebbe essere riconosciuto un peso eccessivo nell'ambito della selezione che assicuri una applicazione non discriminatoria rispetto alla generalità degli organismi che svolgono attività di formazione; potrà anche essere considerata la possibilità di valutare l'esperienza pregressa con riferimento ai singoli operatori/formatori dell'ente di formazione anziché all'ente medesimo, come suggerito dal rappresentante del MIPAAF (**S.Angeli**), in analogia a quanto proposto per la consulenza aziendale - Misura 114;

- b. per le azioni 2 e 4, la Regione intende avvalersi dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura; ciò è considerato ammissibile, ma si chiedono conferme rispetto all'osservanza delle norme previste dalla "direttiva servizi", in ordine alla sussistenza delle necessarie condizioni relative alla procedura "*in house*".

L'AdG ha già confermato, nel corso della riunione preparatoria, che il ricorso all'Azienda Veneto Agricoltura avviene nel rispetto della regola "*in house*", essendo state eseguite opportune verifiche tecnico-amministrative in merito. Ulteriori valutazioni in questo senso saranno comunque completate prima di attivare questa formula.

Per quanto riguarda l'elemento dell'esperienza pregressa, l'A.d.G ha evidenziato che la scelta deriva da esplicite constatazioni di scarsa rispondenza e qualità operativa da parte di organismi che non presentano la necessaria esperienza. Tuttavia, considerata la pertinenza del rilievo ed in attesa della modifica del PSR, che potrà prevedere la trasformazione del suddetto elemento di ammissibilità in elemento di priorità, viene precisato che gli elementi quantitativi adottati dalla Regione in questa fase non rendono questo fattore discriminante nell'ambito dei prossimi Bandi.

L'AdG prende atto anche della segnalazione fornita dal MIPAAF, che concorda comunque sull'esigenza di valutare l'esperienza degli organismi che forniscono il servizio di formazione.

Analogamente, l'A.d.G ha preso atto dell'esigenza di un raccordo con le iniziative realizzate dagli Enti bilaterali nel settore agroalimentare segnalate da **O.Rota**, pur confermando che la formazione FEASR riguarda unicamente gli imprenditori agricoli, in linea con la demarcazione operata tra gli interventi finanziabili dai singoli fondi comunitari, in particolare dal FSE.

In sintesi, il CdS prende atto dell'esigenza di una specifica modifica al PSR per quanto riguarda l'elemento di ammissibilità previsto per gli organismi di formazione (Azione 1) relativo all'esperienza pregressa già acquisita, che deve essere trasformato in elemento di priorità. L'invito rivolto all'AdG è inoltre quello ad attivarsi perché la valutazione dell'elemento relativo all'esperienza pregressa degli organismi di formazione non abbia un eccessivo peso nell'ambito della selezione prevista al fine di assicurare la coerenza con la normativa comunitaria in materia di concorrenza.

Misura 112 e Pacchetto Giovani

Il principale rilievo è stato presentato da **P.Mora** e riguarda una sostanziale perplessità in ordine alla impostazione data alla Misura, per quanto concerne la diversificazione in Pacchetto Giovani A e B, non esplicitamente prevista dal PSR, che potrebbe rischiare di mettere a repentaglio la funzione incentivante del premio per giovani che si insediano, soprattutto in mancanza di una quantificazione dell'effettivo peso assegnato alle due formule nell'ambito del prossimo bando; tale perplessità si estende anche alla effettiva presenza del requisito relativo al piano di sviluppo aziendale che è comunque obbligatorio da Regolamento.

In particolare, sono state sollevate da parte del **rappresentante della CE** le seguenti osservazioni:

- a. la differenziazione tra PGA e PGB non sembra coerente con quanto riportato nelle schede specifiche del PSR in cui non si distingue tra giovani insediati e non insediati. Poiché il premio all'insediamento ha un effetto incentivante, esso dovrebbe essere limitato ai giovani non ancora insediati. Peraltro ai giovani non ancora insediati viene garantito un premio inferiore che minerebbe l'effetto incentivante;
- b. in ogni caso deve essere prevista la presentazione di un Piano aziendale;
- c. attenzione, infine, al limite posto per l'insediamento; se questo è possibile nei 14 mesi precedenti il termine di chiusura per la presentazione delle domande, significa che vi sono solo 4 mesi per giungere alla decisione di concedere il sostegno.

A questi rilievi, l'A.d.G. ha fornito le seguenti risposte.

- A. È la normativa comunitaria che prevede la possibilità di accordare il premio a giovani già insediati. Infatti l'art. 13, comma 4 del Reg. CE 1974/2006 statuisce che “... *la decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori deve essere adottata entro 18 mesi dal momento dell'insediamento...*” Alla luce di ciò, risulta chiara la possibilità di concedere il sostegno successivamente all'insediamento stesso.
- B. Per quanto attiene la necessaria presentazione di un Piano aziendale, si rileva che questa è prevista sia per il PGA che per il PGB. Tuttavia, la scelta regionale, prevista dal PSR approvato, di attivare la misura 112 solo all'interno del pacchetto denota la chiara intenzione di premiare soprattutto quei giovani che intendono abbracciare la professione dell'agricoltore secondo progetti definiti e concreti di sviluppo. In tal senso, pertanto, il Piano aziendale non può che fare riferimento ad una situazione aziendale di partenza già esistente, ovvero l'azienda in cui il giovane si è insediato e che intende sviluppare.
- C. Relativamente all'ultima osservazione, si è evidenziato che il periodo di 14 mesi precedenti il termine di chiusura per la presentazione delle domande, quale limite per l'insediamento del giovane, è stato definito in accordo con la tempistica istruttoria prevista dalle procedure generali del bando; dal momento della chiusura dei termini per la presentazione delle domande, infatti, sono previsti 4 mesi per giungere alla decisione di concedere il sostegno. In tal modo vengono rispettati i 18 mesi prescritti dal Reg. 1974/06.

Il rappresentante della Commissione ribadisce le perplessità manifestate in ordine al favore che sarebbe accordato ai giovani già insediati, e chiede che sia verificato in sede di sorveglianza il rapporto tra il numero di beneficiari del PGA rispetto al PGB.

Il rappresentante dell'AdG ribadisce che il PSR prevede che la Misura 112 sia attivata esclusivamente attraverso il pacchetto giovani e che tra le misure del PG è chiaramente indicata la Misura 121 che per essere attivata richiede l'esistenza di un'azienda reale e non ipotetica e che in questo caso la funzione del pacchetto è quella di consolidare le realtà di recentissima costituzione.

L'AdG conferma inoltre che per quanto riguarda la ricaduta ed il peso delle due formule previste, il rapporto quantitativo tra giovani insediati PGA/PGB risulterebbe indicativamente pari a 3:1 secondo le prime proiezioni regionali; viene anche confermata un'esigenza concreta e reale di sostenere chi ha già un'impresa e può garantire una maggior concretezza ed efficienza nella programmazione e nella realizzazione degli investimenti; anche il rapporto di valutazione ha messo in evidenza che nel precedente periodo di programmazione il 90% dei giovani insediati ha fatto investimenti dopo l'insediamento e che di questi solo il 40% ha avuto accesso agli aiuti del Piano.

Inoltre, l'A.d.G. evidenzia che l'impostazione prescelta, con ampia condivisione del partenariato, risponde anche ad una esigenza pratica di dare risposta alle attese relative agli insediamenti, considerato che l'ultimo bando di questo tipo è stato approvato nel 2005.

In ogni caso, l'A.d.G. ed il Comitato valutano con attenzione la preoccupazione espressa dal rappresentante della CE (P.Mora) e ne prendono atto, anche ai fini delle decisioni da assumere, condividendo l'opportunità di una verifica in itinere, in fase di monitoraggio, in merito ai risultati e alla ricaduta effettiva della Misura così concepita.

Una specifica segnalazione operata, in sede di riunione preparatoria, dall'Autorità ambientale (M.Zanetti) riguardante l'esigenza di una corretta indicazione nei bandi laddove, tra i criteri di ammissibilità degli interventi, viene fatto riferimento alla normativa europea in materia di aree SIC/ZPS, viene recepita dal Comitato e dall'A.d.G.: viene raccomandato quindi che vengano correttamente richiamate le specifiche disposizioni nazionali e regionali che ne dispongono l'attuazione.

Tale richiamo viene correttamente riportato nell'ambito di tutte le Misure interessate da questo aspetto.

Misura 114

Con riferimento agli interventi per l'utilizzo dei servizi di consulenza, per l'azione 1, il CdS approva l'inserimento della priorità allo IAP, dimostrabile con la specifica attestazione o in alternativa, attraverso la dimostrazione dell'iscrizione ai ruoli dell'INPS; viene eliminato il criterio "livello di consulenza".

Il punto 6, azione 2, viene sostituito: nel presente bando è prevista esclusivamente la presentazione di istanze nell'ambito di PIFF che verranno finanziati in base ai relativi criteri.

La decisione viene assunta anche in relazione ad un refuso presente nel PSR per quanto riguarda i criteri di priorità dei soggetti richiedenti (IAP), cui consegue l'individuazione di un indicatore specifico per la relativa dimostrazione (iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS), oltre che attraverso il riconoscimento della qualifica di IAP, per motivi di sostenibilità amministrativa della gestione delle domande.

Misura 121

Nessuna osservazione determinante ai fini delle decisioni del Comitato.

Misura 122- Azioni 1-2-3

Sono state fornite in sede di Comitato alcune specifiche precisazioni e informazioni (VIA, significato e peso dell'elemento riferito alla manutenzione delle strade), senza alcun rilievo in termini di indicazioni di modifica o integrazione.

PIF

Per i Progetti Integrati di filiera, settore agroalimentare, il CdS prende atto di alcune richieste formulate dal **rappresentante della CE**, stabilendo che rispetto alla totalità del punteggio ottenibile dai Progetti almeno un terzo sia relativo al criterio di cui al punto 2-qualità degli investimenti della scheda criteri, fatte salve le priorità stabilite per le zone montane e per i soggetti proponenti (OO.PP, settore ortofrutta e olio).

La decisione viene assunta dopo un ampio confronto tra i rappresentanti regionali del settore primario ed il rappresentante della CE, che consente di approfondire anche nel dettaglio dei punteggi previsti, le effettive priorità proposte dalla Regione.

Il Comitato e l'A.d.G hanno valutato con attenzione anche l'ulteriore segnalazione formulata da **P.Mora** nell'ambito della riunione preparatoria riguardante le modalità di selezione dei beneficiari singoli che aderiscono al PIF, che devono assicurare una procedura trasparente e non discriminatoria, come già confermato anche in fase di negoziato.

Oltre alle procedure già previste saranno valutate dall'A.d.G. opportune forme di verifica e controllo sulla corretta attuazione da parte dei soggetti responsabili della selezione di base (soggetti proponenti), in particolare assicurando specifici momenti/strumenti per la presentazione di possibili reclami da parte di utenti discriminati.

Misura 124

Nessuna osservazione formulata in sede di Comitato.

Misura 123F

Preso atto del richiamo operato dall'A.d.G. per quanto riguarda l'applicazione esclusiva della Misura attraverso i PIFF, il CdS approva i criteri proposti, in assenza di specifiche osservazioni.

PIFF

Nessuna osservazione formulata in sede di Comitato.

Misura 125-Azioni 1-2

Preso atto della segnalazione operata dall'A.d.G. in merito all'inserimento della sola azione 1 nei PIFF, il Comitato approva i criteri senza alcuna ulteriore modifica.

Misura 131- Azioni 1-2

Sulla base di una serie di osservazioni formulate dal rappresentante della CE, il CdS prende atto che la Direttiva Nitrati impone obblighi, vincoli e divieti esclusivamente nelle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Per questo motivo, sebbene il recepimento nazionale della Direttiva (DM 7/4/2006) preveda analoghi obblighi anche nelle zone non designate vulnerabili, l'ambito di applicazione della misura va ricondotto alle sole ZVN; viene quindi esclusa la possibilità alle imprese prive di terreni in zona vulnerabile di partecipare alla azione 1.

Nel contempo viene altresì eliminato il criterio di priorità proposto e viene approvato, in entrambe le azioni 1 e 2, l'inserimento della preferenza allo IAP, dimostrabile con la specifica attestazione o in alternativa, attraverso la dimostrazione dell'iscrizione ai ruoli agricoli presso l'INPS

L'A.d.G. assicura che nell'ambito delle proposte di modifica del PSR si provvederà ad eliminare gli interventi nelle aree non vulnerabili.

Misura 132

Il CdS prende atto dell'integrazione dell'elenco delle produzioni ammissibili all'aiuto con l'"Asparago bianco di Bassano" la cui denominazione ha completato l'iter di riconoscimento e il vino "Lugana" per cui sono effettivamente attivati i controlli previsti dalla normativa nazionale (c.d. erga omnes) nel periodo intercorrente tra l'approvazione del PSR e quella del bando, ferma restando la necessità della comunicazione alla Commissione della modifica del PSR.

Misura 133

Nessuna osservazione specifica, fermo restando che la modifica della Misura 132 determina una ricaduta su questa misura, per quanto riguarda l'ambito dei soggetti/prodotti interessati.

ASSE 2 - Misura 211

Viene accolta la richiesta espressa da parte di **P.Mora** rispetto al fatto che sarebbe opportuno prevedere alcuni criteri di selezione anche se la Regione intende finanziare tutte le domande ammissibili. Evidenziato che i criteri di ammissibilità specifici sono correttamente stabiliti, il Comitato corrisponde a questa esigenza recependo l'indicazione di inserire nel paragrafo 6 la specifica *che vengono finanziate tutte le domande presentate che risultino ammissibili*, prendendo atto anche delle motivazioni dell'A.d.G. che non ritiene opportuno e necessario, anche per motivi di sostenibilità amministrativa delle domande, appesantire l'istruttoria con l'attribuzione di

specifiche priorità che non avrebbero alcun significativo impatto sull'implementazione della misura.

Misura 213

Il CdS approva, in particolare, l'introduzione di un criterio di preferenza relativo alla presenza di "Habitat naturali prioritari", così come definiti dall'articolo 1 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, oltre all'età anagrafica del richiedente, in risposta ad una precisa osservazione in questo senso del rappresentante della CE.

Il Comitato ha preso atto anche di alcune precisazioni fornite dall'A.d.G. nell'ambito dell'incontro preparatorio :

- all'Autorità ambientale (**M.Zanetti**) per quanto riguarda la possibilità di tener conto del progressivo adeguamento delle disposizioni relative alle aree in funzione dell'evoluzione relativa all'approvazione della cartografia degli habitat delle ZPS;

- al rappresentante delle associazioni ambientaliste (**G.Pamio**), in ordine alla richiesta di poter prevedere il finanziamento di tutte le domande ammissibili: l'AdG ritiene che sulla base delle aree esistenti e dei fondi resi disponibili dalla Misura dovrebbero essere finanziate tutte le richieste, considerato poi che la Misura potrà essere finanziata anche nell'ambito dei PIA.;

Viene inoltre accolta la segnalazione del refuso al paragrafo 6 della scheda del DOC.10, relativo ad un errato riferimento ai "criteri previsti dai Bandi".

Misura 214/a

Nessuna osservazione determinante ai fini delle decisioni del Comitato, che approva i criteri presentati.

Il Comitato prende atto della raccomandazione del rappresentante del FEP che suggerisce di introdurre come criterio di priorità le zone di ripopolamento e cattura individuate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, tenendo conto tuttavia della attuale impossibilità di individuare tali aree con il dettaglio richiesto dalle procedure

Misura 214/b

Il CdS, in considerazione delle finalità ambientali della misura, invita l'Autorità di gestione a differenziare in modo significativo il peso del criterio "Zone Vulnerabili Nitrati", da quello, meno rilevante ambientalmente riferito alle "aziende agricole ad indirizzo seminativo".

Tale decisione tiene conto del rilievo evidenziato da **P.Mora** circa le effettive finalità ambientali della Misura che richiederebbero che anche l'aspetto della sostanza organica risultasse valutato in questo senso, differenziando ulteriormente il secondo elemento di priorità in termini anche di punteggi.

Misura 214/c

Nessuna osservazione pertinente rilevata dal CdS, che approva i criteri presentati.

Per quanto riguarda il chiarimento richiesto dal rappresentante delle associazioni ambientaliste in sede di incontro tecnico (**G.Pamio**), rispetto alla effettiva portata e ricaduta, anche in termini di risorse investite a favore dell'agricoltura biologica, è stato evidenziato dall'Ad.G. che la dotazione finanziaria messa a disposizione assicura un'ampia copertura delle domande potenzialmente accoglibili.

Misura 214/d

Il Comitato prende atto della raccomandazione del rappresentante del FEP che suggerisce di introdurre come criterio di priorità nell'azione "mantenimento popolazioni fauna selvatica", per le zone di ripopolamento e cattura individuate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, tenendo conto tuttavia della attuale impossibilità di individuare tali aree con il dettaglio richiesto dalle procedure.

Si prende atto altresì del refuso segnalato dall'A.d.G. al paragrafo 6 della scheda che prevede un riferimento a "criteri stabiliti dai Bandi"; l'errore sarà rettificato direttamente dall'AdG.

Misura 214/e

Sulla base delle osservazioni formulate da **P.Mora**, il CdS approva la sostituzione del criterio di priorità relativo all'ubicazione della sede aziendale con il criterio della localizzazione della superficie agricola oggetto di impegno, più coerente con la finalità ambientale della misura; approva inoltre l'affiancamento alla preferenza per età anagrafica del criterio ambientale dato dalla superficie oggetto di intervento, ordinata in modo crescente, dalla superficie minore alla maggiore.

Con le specifiche indicate per la precedente Misura 214/d, il Comitato prende atto della raccomandazione del **rappresentante regionale del FEP** che suggerisce di introdurre come criterio di priorità le zone di ripopolamento e cattura individuate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Misura 214/f

Sulla base delle osservazioni formulate dal rappresentante della CE, per l'Azione 1 – Allevatori custodi, il CdS approva l'inserimento per le domande singole del criterio di priorità connesso con il rischio di estinzione legato alla numerosità della razza; per l'Azione 2 - Coltivatori custodi, il CdS approva l'inserimento per le domande singole del criterio di priorità territoriale legato alla zona di origine della varietà (Provincia) e l'elemento di preferenza legato all'estensione della superficie ammessa a pagamento agroambientale in sovra ordine all'elemento di preferenza età anagrafica.

Misura 214/g

Nessuna osservazione pertinente rilevata dal CdS, che approva i criteri presentati.

M214/h

Sulla base delle osservazioni formulate dal rappresentante della CE, il CdS approva l'introduzione, sia per le domande in rete che singole, di un ulteriore criterio di priorità "Titolarità di progetti finanziati da altri Enti pubblici riguardanti l'attività di conservazione oggetto della domanda negli ultimi 10 anni" assegnando un punteggio ad hoc di peso inferiore a quello previsto per i Progetti finanziati dalla Regione del Veneto.

Misura 216

In merito all'azione 3, il CdS propone di modificare la dizione "obbligo di controllo" con la segnalazione alla provincia della eventuale presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche, sulla base dell'intervento del rappresentante regionale del FEP.

Viene recepita anche la segnalazione relativa ad alcuni refusi presenti nel testo della proposta (ultime tre righe) che verranno eliminati.

Misura 221

Nessuna osservazione che comporta decisioni da parte del CdS, che approva i criteri senza modifica alcuna.

Misura 227- Azione 1

Nessuna osservazione rilevata in sede di CdS, che approva i criteri presentati.

PIA

Nessuna osservazione rilevata in sede di CdS, che approva i criteri presentati

ASSE 3- Misura 311

Il CdS approva l'adeguamento dei criteri di priorità, prevedendo l'aumento del peso del criterio relativo alle imprese strutturalmente ed economicamente più deboli ricadenti in aree B, fermo restando la priorità assoluta degli interventi realizzate in aree B1, e uniformando nelle tre azioni la definizione di imprese strutturalmente ed economicamente deboli a quella proposta per l'azione 2 (aziende tra 5 e 20 UDE).

Tale modifica deriva dai rilievi formulati dal rappresentante della CE, che conferma la raccomandazione relativa alla destinazione degli interventi previsti dall'Asse 3 a favore delle imprese che dovrebbero essere circoscritti ad aziende strutturalmente ed economicamente più deboli da individuare secondo criteri e parametri definiti da parte della Regione; secondo tali rilievi non dovrebbero essere finanziate aziende che non sono strutturalmente deboli; P.Mora ribadisce l'esigenza di registrare la segnalazione della CE in questo senso, in quanto non rileva una piena concordanza del documento proposto dalla Regione con le linee della CE.

Il CdS prende atto peraltro delle informazioni riferite dalla A.d.G., che conferma la coerenza delle linee attuative con i principi generali concordati in fase di negoziato e presenti nel testo del PSR.

In ordine alle priorità generali previste per l'Asse 3, anche **S.Angeli** conferma che il PSN prevede la priorità alle aree C e D, ma non la loro esclusività rispetto alle aree B.

L'A.d.G prende atto infine dell'esigenza di procedere alle necessarie rettifiche tecniche per quanto riguarda i riferimenti relativi alla VINCA nell'ambito dell'azione 2.

Misura 323/a

Nessuna osservazione pertinente formulata in sede di CdS, che approva i relativi criteri.

Misura 331- Azione 3

Nessuna osservazione che comporta modifiche dei criteri, che vengono approvati dal CdS, il quale prende atto comunque della raccomandazione formulata dal rappresentante della Commissione europea che invita a tener conto delle necessarie esigenze connesse al rispetto della "direttiva servizi", per quanto riguarda la effettiva coerenza della scelta con l'approccio "*in house*" previsto dalla norma, in relazione alla scelta della Regione che intende avvalersi dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura per la realizzazione degli interventi.

ASSE 4

P.Cecchinato opera alcuni richiami alla presentazione dei criteri eseguita in sede di riunione tecnica, allo scopo di schematizzare il quadro di riferimento, piuttosto ampio, che riguarda i criteri di selezione previsti per l'Asse 4- Leader e per le relative Misure.

Non rilevando alcuna osservazione rispetto ai criteri definiti dall'A.d.G., il CdS li considera approvati.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza approva i criteri di selezione contenuti dei seguenti documenti:

- **Criteri di selezione Asse 4 (DOC.12), senza osservazioni,**
- **Criteri di selezione Asse 1 (DOC.9), Criteri di selezione Asse 2 (DOC.10), Criteri di selezione Asse 3 (DOC.11), con le modifiche e integrazioni formulate e recepite nel corso della riunione.**

Il DOC.8 relativo ai principi generali viene approvato senza modifiche.

PUNTO 4 - INFORMATIVA SUL PIANO DI COMUNICAZIONE

P.Cecchinato procede a una sintesi della informativa relativa alle modalità di realizzazione del Piano di Comunicazione (PdC) previsto dal capitolo 13 del PSR, richiamando la presentazione operata anche nell'ambito della seduta tecnica preparatoria.

Il CdS prende atto delle informazioni presentate, senza ulteriori osservazioni esecutive. Prende atto altresì, unitamente all'A.d.G responsabile esecutiva del PdC, della proposta operativa formulata dal responsabile dell'Autorità Ambientale (**M.Zanetti**), per quanto riguarda l'opportunità di attivare un collegamento diretto tra le pagine del sito Intranet della Regione relative alla Rete Natura 2000 e le pagine dedicate all'informazione sullo sviluppo rurale e sui relativi bandi.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto delle informazioni presentate nel documento "Informativa sul Piano di Comunicazione".

PUNTO 5 - VARIE EVENTUALI

Il Comitato viene informato da **P.Cecchinato** in merito alla volontà dell'AdG di prevedere che le sedi prescelte possano interessare, per i prossimi incontri del CdS, anche altre città e località del Veneto, per favorire la conoscenza delle diverse situazioni territoriali e promuovere opportunità di confronto con la comunità rurale locale.

Per quanto riguarda le previste modifiche da apportare al PSR, il CdS viene informato sulle principali modalità, procedure e tempistiche previste dai regolamenti comunitari, in particolare per le modifiche sostanziali, che dovranno prevedere il coinvolgimento del CdS medesimo.

Il rappresentante dell'A.d.G. richiama alcune delle principali proposte di modifica necessarie, con riferimento al problema del riconoscimento della spesa relativa all'IVA (soggetti pubblici) e alle esigenze di adeguamento del regolamento comunitario rispetto alla evidente discriminazione attualmente sopportata dal PSR in confronto agli altri fondi comunitari; modifiche specifiche dovranno inoltre essere previste per alcune Misure quali la 225 e la 226, anche per rimediare alcune carenze conseguenti alla fase di negoziazione e alle relative modifiche.

Ciò premesso, il prossimo O.d.G. prevederà tra i punti all'attenzione del CdS, almeno i seguenti elementi:

- relazione annuale 2007,
- proposte di modifica PSR,
- illustrazione andamento dei bandi e del PdC.

In fase conclusiva della riunione, il **rappresentante del MIPAAF** provvede ad informare in merito all'esigenza di inserire la valutazione nell'ambito dei prossimi odg e delle conseguenti attività regionali, tenuto conto dell'importanza di questo aspetto che dovrà contrassegnare l'attuazione di tutto il Programma.

Il **rappresentante della CE** opera un richiamo per evidenziare anche l'esigenza di porre particolare attenzione ai temi della coerenza esterna e della demarcazione con gli altri fondi strutturali, anche in relazione alle attività dei CdS correlate.

Il **rappresentante dell'A.d.G.** riprende anche un motivo già emerso nel corso dell'incontro, evidenziando che alcune modifiche del PSR potrebbero emergere anche in conseguenza dei prossimi confronti che saranno attivati a livello nazionale tra i diversi PSR approvati dalla CE, per ovviare alle eventuali differenze e difformità derivanti da un trattamento non uniforme dei Programmi nell'ambito del negoziato con la CE.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza prende atto:

- **della volontà della Regione di procedere ad una serie di modifiche del PSR, secondo le modalità e le procedure previste dal Regolamento CE n. 1698/2005. Le modifiche soggette a Decisione della Commissione saranno presentate al Comitato nel corso della prossima seduta;**
- **delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea e dal MIPAAF, nonché delle esigenze di modifica del PSR di cui al precedente trattino; ai sensi del Regolamento interno art. 3, viene prevista la prossima convocazione del Comitato entro il mese di maggio 2008 e comunque entro la data del 15 giugno 2008.**

Il CdS viene infine informato sulle modalità di trasmissione e di approvazione dei documenti approvati nell'ambito della seduta odierna, assicurando il rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti dal Regolamento interno approvato nel corso della seduta medesima.

Viene quindi operata la verifica delle decisioni riassunte nel *Documento di sintesi delle decisioni* che viene proposto e consegnato nella forma definitiva ai componenti del Comitato, che lo approva.

La riunione viene conclusa alle **ore 12,30**, con il saluto ed i ringraziamenti del Segretario regionale **G.Nezzo** ed il conseguente appuntamento al prossimo incontro.

L' AUTORITA' DI GESTIONE
IL DIRIGENTE REGIONALE
Pietro Cecchinato

ALLEGATI AL VERBALE

- Regolamento interno (DOC.7)
- Criteri generali di selezione (DOC.8)
- Criteri di selezione Asse 1 (DOC.9)
- Criteri di selezione Asse 2 (DOC.10)
- Criteri di selezione Asse 3 (DOC.11)
- Criteri di selezione Asse 4 (DOC.12)
- Informativa sul Piano di Comunicazione (DOC.15)